

Debiti per 3 milioni con i dipendenti, Comune condannato al risarcimento

LA SENTENZA

Il debito del Campidoglio nei confronti dei dipendenti assunti a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre del 2000, schizza a 3 milioni di euro. Dopo il pignoramento dei conti del Comune ottenuto nelle scorse settimane dall'avvocato Giuseppe Pio Torricollo, che assiste i lavoratori che hanno denunciato la presenza di una trattenuta illegittima nelle loro buste paga, due giorni fa il giudice Giovanni Arnone ha disposto il risarcimento in favore di altri 492 impiegati, che si uniscono ai 451 che, lo scorso anno, hanno incassato la vittoria in tribunale. L'Amministrazione ha 120 giorni di tempo per restituire i soldi. In caso contrario, «procederemo con un nuovo pignoramento - spiega il legale - abbiamo già ottenuto il congelamento di un milione e mezzo di euro, denaro che dovrà essere restituito ai 451 dipendenti che hanno vinto la causa un anno fa. Il Campidoglio è ancora insolvente».

IL RICORSO

Non è tutto. L'avvocato intende avviare un'altra procedura forzata per ottenere la cessazione definitiva delle trattenute. «Nei prossimi mesi verrà avviato un ricorso al giudice dell'esecuzione per la nomina di un ufficiale giudiziario che, sostituendosi all'amministrazione, proceda all'eliminazione delle postille in busta paga», sostiene il legale. Al centro della questione, la voce delle buste paga presente nella sezione delle trattenute a carico del lavoratore. La decurtazione è di circa 35 euro al mese. Nei confronti dei soggetti assunti dopo il 31 dicembre del 2000, però, sarebbe appunto illegittima. Nel dispositivo, il giudice «condanna Roma Capitale al pagamento delle somme, a titolo di restituzione della trattenuta, nonché delle somme corrispondenti alle trattenute operate sullo stipendio, da maggio 2016 a oggi».

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

